

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Il G8 della vergogna. Il G20 delle omissioni. Molto peggio di un'occasione perduta. Un fallimento pesante che il G8 tenta di nascondere con una minuscola foglia di fico: la piccola iniziativa a favore della salute materno-infantile. A conclusione del vertice, Oxfam e Ucodep accusano i leader di non essere riusciti a mantenere la promessa di aiutare i Paesi più poveri e di cercare anzi di distrarre l'attenzione. «Non c'è foglia grande abbastanza per nascondere la vergogna delle promesse infrante dal summit, che per simbolo ha adottato proprio una foglia, quella dell'acero canadese», denuncia Farida Bena, portavoce di Oxfam e Ucodep. «Il fallimento del G8 lascia un'eredità pesante: bambini che non potranno andare a scuola, malati che non potranno essere curati e un miliardo di affamati che continueranno a rimanere senza cibo. In realtà i Paesi del G8 stanno semplicemente rimescolando gli stessi soldi in modo diverso. L'unica promessa che conta veramente è quella fatta a Gleneagles cinque anni fa di aumentare gli aiuti di 50 miliardi di dollari entro il 2010. Ed è proprio questa la promessa che il G8 ha accantonato ieri.

Considerato che globalmente gli aiuti del G8 ai Paesi poveri non sono aumentati, l'impegno di donare cinque miliardi di dollari alla salute materna significa che probabilmente questi soldi saranno sottratti ad altri diritti essenziali, come quello all'istruzione al cibo, avvertono Oxfam e Ucodep. Al G8 de L'Aquila, per esempio, erano stati promessi 22 miliardi di dollari su un periodo di tre anni per sostenere l'agricoltura nei paesi in via di sviluppo. Tuttavia, Oxfam e Ucodep calcolano che le risorse davvero nuove siano state al massimo sei miliardi di dollari e che il G8 abbia conteggiato due volte gli stessi soldi per altre iniziative, come ad esempio i fondi per permettere ai Paesi poveri di adattarsi all'impatto dei cambiamenti climatici. «Più di un miliardo di persone soffre la fame al mondo, ma i leader del G8 sembrano non accorgersene» continua Bena. «Invece di donare nuovi fondi per rispettare promesse già fatte, danno soldi vecchi, già impegnati, riciclati e rietichettati. Chiediamo soprattutto all'Italia, fanalino di coda di questo



Toronto la polizia in assetto antisommossa. Duri scontri, quasi cinquecento arresti

La povertà del mondo non è un problema Almeno per G8 e G20

Il j'accuse di Oxfam: niente cibo per gli affamati, scuola per i bambini cure per gli ammalati. Da 5 anni solo promesse e riduzione dei fondi

G8, di aumentare gli aiuti pubblici allo sviluppo e di chiarire quante risorse intende devolvere all'iniziativa sulla salute materno-infantile e sulla sicurezza alimentare, dichiarando se si tratta di fondi aggiuntivi o di finanziamenti già promessi in passato e "reimpacchettati" per l'occasione» L'Italia sta già trascinando il resto del G8 verso un inadempimento vergognoso dei suoi impegni e deve rimediare al più presto con un piano di rientro vincolante che permetta di devolvere lo 0,7% del suo PIL in APS entro il 2015».

~ Cala il sipario sul Vertice G8 ca-

nadese e l'epilogo è amaro: «I leader dei Paesi più ricchi del mondo non hanno adottato alcuna iniziativa concreta per combattere la povertà, e l'Italia non ha dato alcun segnale

Oxfam e Ucodep

«La foglia d'acero copre come quella di fico, la vergogna dei Grandi»

di inversione di rotta rispetto alle promesse mancate degli anni passati»: a rafforzare il j'accuse è Luca De

Fraia, Vice segretario generale di ActionAid Italia, dal media center di Toronto. Nella dichiarazione finale, presentata dal primo ministro canadese Harper, gli Otto Grandi hanno riconfermato in modo rituale gli impegni già assunti negli anni passati: nessun riferimento al mancato raggiungimento degli impegni sottoscritti a Gleneagles, nonostante un ammanco di 18 miliardi di dollari. «L'unica eccezione concreta è l'impegno del governo canadese di investire 1,2 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni: poca cosa rispetto all'esigenza di salvare gli Obiettivi